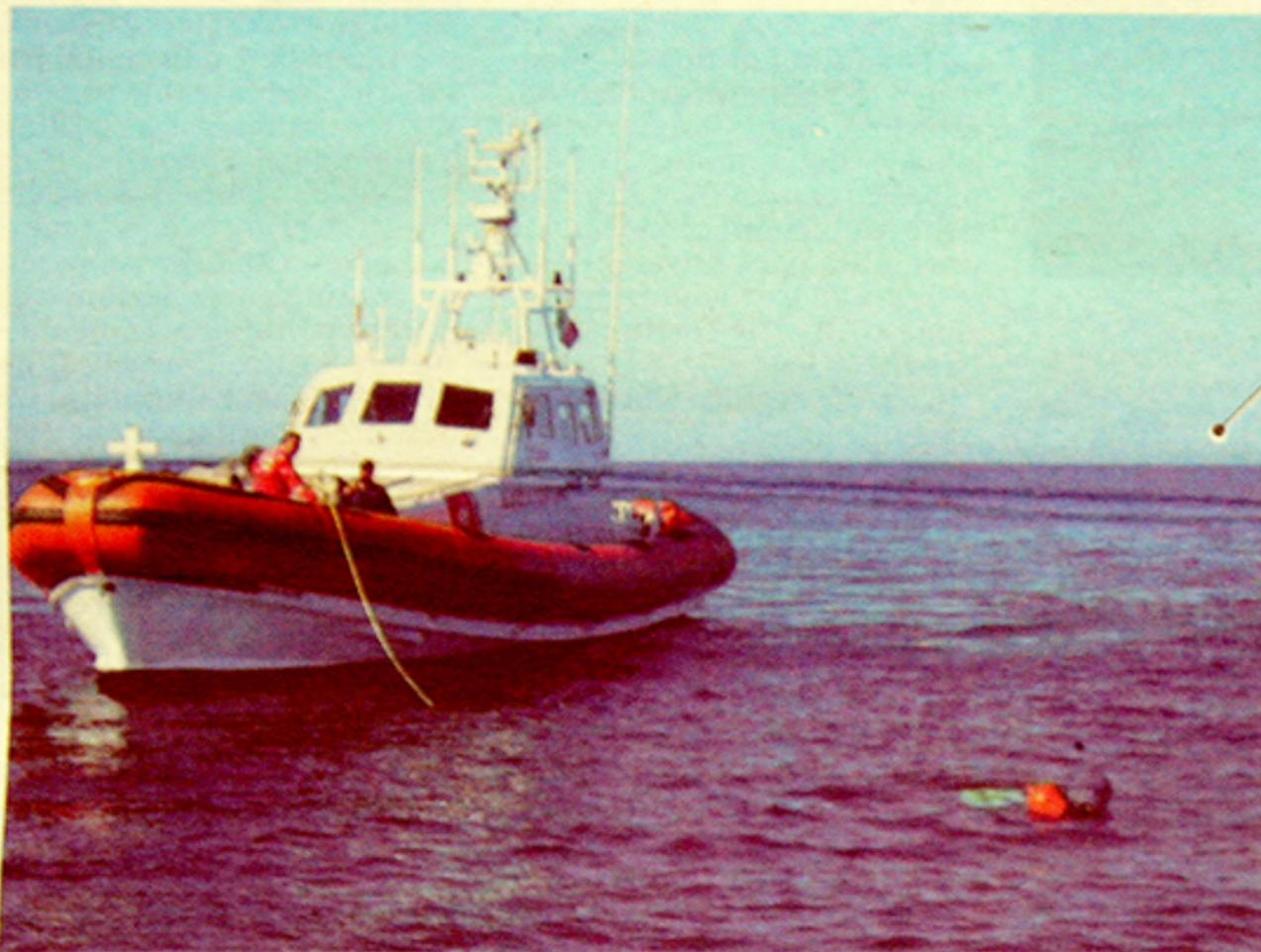


L'ora della verità sui dispersi

Indagine I Palombari della Marina Militare anticipano il loro intervento per far luce sulla presenza dei tre marittimi a bordo del peschereccio Rosinella sul quale si erano imbarcati quindici giorni fa dal molo Azzurra, poi affondato



La precedente operazione eseguita con il Rov

FORMIA

MARIANTONIETTA DE MEO

I Palombari della Marina Militare saranno a Gaeta già agli inizi della prossima settimana, in anticipo rispetto a quanto annunciato. Con il supporto dei militari della locale Guardia Costiera si recheranno ad 8,6 miglia dalla costa antistante Gaeta e si immergeranno per raggiungere il peschereccio Rosinella, affondato quindici giorni fa su un fondale di oltre 60 metri. Un intervento necessario per individuare i tre dispersi (il comandante Giulio Oliviero ed i due tunisini Khali-fa e Saipeddine Sassi, imbarcati come mozzo e marinaio, tutti e tre residenti ad Ercolano). Nello specifico l'ispezione su-

bacquea sarà finalizzata a capire se i corpi dei tre marittimi sono ancora all'interno del relitto, così da poter consentire la restituzione degli stessi ai familiari che stanno vivendo ore di angoscia e ansia da due settimane. Giorni fa, infatti, un robot, il R.O.V. (Remote Operated Vehicle) appositamente fatto giungere dalla Direzione marittima di Civitavecchia, è stato calato in acqua, non riuscendo però ad entrare all'interno dell'imbarcazione che -

Incerto il recupero del relitto rinvenuto adagiato su un fondale ad oltre 60 metri

dalle immagini riprese - è risultata essere intatta. Da qui, scartata l'ipotesi che il natante possa essere affondato a seguito di una collisione. E lo stesso Sostituto Procuratore della Repubblica di Cassino Francesco Cerullo, titolare delle indagini, è giunto a Gaeta per seguire, personalmente, le operazioni d'ispezione del relitto con il robot. Per il momento la priorità resta il recupero dei corpi, successivamente bisognerà valutare la necessità di recuperare anche il relitto. Si tratta, comunque, di un peschereccio affondato ad oltre sessanta metri ed a quella profondità si dovrà effettuare un recupero straordinario, per il quale sono necessarie cifre enormi, che vanno dai 25mila ai 35mila euro al giorno. ●